

Mentre Juventus ed Inter si affronteranno nella « tana » dei bianconeri (inizio ore 14,30)

La Roma a Cagliari per restare in sella

Santarini gioca al posto di Romano - Mancherà Selvaggi? - La compagine di Trapattoni si gioca il futuro cammino scudetto - La Fiorentina a Como ancora all'asciutto? (sono quattro domeniche che non segna e cinque che non vince) - Impegni delicati per le squadre di coda - Il Torino, finora altalenante, impegnato a Brescia

ROMA — E' un campionato, quello di quest'anno, che gioca all'insediamento della Roma a Cagliari, capoluogo di Sardegna, per permettere alla nazionale di Bearzot di smaltire gli impegni di qualificazione all'«mondiale». In massima parte le squadre non se ne giovano, soprattutto quelle di testa e in special modo la Roma di Liedholm, capoluogo di Cagliari. Lo svedese continua ad appiattirsi a ragionamenti un tantino capziosi. Non è vero che a Napoli la Roma è stata dominata, per lunghi tratti è stato tutto il contrario. Con i calabresi del Catanzaro la Roma aveva vinto, sol che il sig. Bergamini non avesse annullato il gol di Scarnecchia. Ora è indubbio che ciascuno porta l'acqua al suo mulino, qual se non fosse così, ma è altrettanto certo che oggi a Cagliari ci sarà da soffrire.

Intendiamoci, dovranno soffrire anche le dirette inseguitrici Inter e Fiorentina, entrambe impegnate in trasfer-

ta. Un piccolo contrattacco lo ha causato l'infortunio di Romano rientrato a Roma. Giona Santarini, a meno che Liedholm non tenti la carta Rocca. Pare che tra i sardi debba mancare Selvaggi, il che andrebbe a tutto vantaggio del giallorosso. Ma se contro i sardi potrebbe scattare l'ora della verità, non per questo la Roma deve rinunciare a giocare le sue carte per fare risultato. Anche perché i ricorsi sembrerebbero favorire proprio i giallorossi: dopo la delusione del Torino, dopo Napoli l'impressione a Milano contro l'Inter: chissà che dopo Catanzaro non si centri l'obiettivo Cagliari. Un paragone non sarebbe sicuramente da disprezzare.

Ora a parte gli interessi della capoluogo Roma, l'incontro più di richiamo è Juventus-Inter. Si potrebbe definire addirittura un « derby ». Infatti i bianconeri si giocano una buona fetta di cammino scudetto, mentre i rossoneri smantano di ripren-

dere in mano le redini della classifica. Alla squadra di Trapattoni — mancherà Gentile e Bettiga squalificati. Comunque saranno di fronte undici nazionali: cinque nella Juventus e sei nell'Inter. Si assisterà ad un calcio spettacolare? L'interrogativo è d'obbligo, perché di questi tempi cerca spettacolo è come parlare del pianeta di utopia. Gli spettatori continuano a calare; si dice perché si copiano un calcio assistito, povero di contenuti, in cui punizioni, rotolamenti vari e altre piacevolezze i minuti di gioco effettivo si riducono a sessanta.

Avendo visto olandesi ed inglesi ci si può consolare col «mal comune mezzo guasto». Si porta in campo anche il fatto che mancano alla serie A la Lazio e il Milan. Sicuramente in tutto questo il calcio non crea mai, ma il gioco povero resta. Abbiamo fatto mille volte il discorso di allargare la serie A a 18 o 20 squadre, magari

bloccando le retrocessioni per un paio di campionati. E fu un discorso argomentato in tempi non sospetti. Abbiamo anche continuato a battere il tasto dei prezzi troppo alti. I giornali sportivi se ne sono accorti con un certo ritardo, ma ora ne prendono atto. Insomma, le preoccupazioni sono diventate generali. Ed ecco che adesso è arrivata l'iniziativa dell'Udinese che ha ribassato i prezzi. Sarà interessante vedere le reazioni del pubblico. Se non altro però la punizione, rotolamenti vari e altre piacevolezze i minuti di gioco effettivo si riducono a sessanta.

La Fiorentina di Carosi, a digiuno di gol da quattro domeniche e di vittorie da ben quattro, non avrà vita facile in quel di Como. Questa idiosincrasia con il gol sta diventando davvero inspiegabile. L'amico Paoletto non ne fa un dramma, ma sicuramente vorrebbe che questa sorta di

«fattura» venisse infranta. Sarà la volta buona a Como? Tutto può essere, anche se non ci metteremo la mano sul fuoco. Stare attenti è imperativo, considerato che domenica prossima i viola saranno nuovamente in trasferta, e stavolta a Torino.

Le squadre di coda: Bologna, Udinese, Perugia, Pistoiese ed Avellino vivranno in bilico. Due gli scontri-sparpaglio: Avellino-Ascoli e Pistoiese-Perugia. Dell'Udinese abbiamo detto, mentre il Bologna ospita il Napoli. Come si può vedere sono tutte partite delicate, che si giocheranno sul filo del rasoio, e non sarà certamente il caso di aspettarsi calcio spettacolo. Il Torino, finora altalenante, non potrà crogiolarsi al sole: a Brescia farà caldo e non sarà per merito dell'astro rovente. Ci pare comunque che questo campionato debba ancora prendere quota. Speriamo...

g. a.

Nella video-guerra sconfitto l'utente

si dice — soprattutto la DC che ha fatto e continua a fare il pendolo tra servizio pubblico ed emittenza privata, privilegiando ora l'una, ora l'altro a seconda della propria convenienza di bottega ma con l'obiettivo ultimo di mettere cappello sull'uno e sull'altro.

Non è un caso se nella causa in preda contro Rizzoli non si è costituito il governo ma la RAI che è soltanto l'azienda concessionaria, cioè «delegata» dello Stato a gestire il servizio radiotelevisivo. Così non si può andare avanti.

Altrimenti non si capisce perché l'imprenditore sarebbe benedetto dalla nazionale dell'informazione — e della comunicazione di massa — fra più di un esempio di aziende singole o di gruppi che, per circostanze varie, non sempre dipendenti dalla loro volontà — si sono avventurati in imprese sventate, per cui adesso hanno bisogno di pingui sostegni pubblici per tentare il risanamento economico.

Tuttavia è chiaro che se si lasciano le cose come stanno uno strano miscuglio di il beramo che tale poi non è perché ha bisogno della pubblica assistenza — l'emittenza privata, ha davanti a sé una sola alternativa: il rifugio dei gruppi più potenti per una sopravvivenza — o comatoso — sopravvivenza — della emittenza locale e indipendente.

A meno che, appunto, non si faccia presto una legge che concili in maniera equilibrata i diversi interessi: innanzitutto quello della gente che ha diritto a un servizio efficiente, a cominciare da una informazione corretta.

La RAI non può andare avanti così. Quali che siano le forme in cui sarà organizzato il sistema misto, al servizio pubblico si impone con sempre maggiore urgenza l'obbligo imperativo di attrezzarsi a competere in tutti i settori, compreso quello dell'acquisto.

Succederà — è inevitabile — che in molte altre occasioni esso sia battuto dalla concorrenza dei «privati»: ma sapremo come e perché; saremo certi, tuttavia, che cosa non potendolo avere dalla RAI, potremo avere dalle «private» e viceversa. Senza dover assistere — come nel caso del «Mondialito» — a una battaglia a colpi di miliardi e di divieti che rischiano di far perdere uno spettacolo che ha una sua attrattiva sul piano sportivo e su quello spettacolare.

a. z.

Serie B: si fa sempre più incerta ed accanita la lotta per la terza poltrona

Bari-Cesena, Pisa-Pescara, Spal-Genoa: si scatena la bagarre dietro Lazio e Milan

Severo impegno per i rossoneri di Giacomini, contro un Foggia in piena ascesa - La Lazio ospita all'Olimpico il Lecce rigenerato dalla cura di Di Marzio

ROMA — Dietro Lazio e Milan si scatena la bagarre. Oggi il cartellone presenta un gruppo di partite tutte da seguire con massima attenzione. Sono praticamente quasi degli spargelli per quelle squadre che guardano con occhio voglioso a quella terza poltrona, ancora disponibile, per salire in serie A, visto che i rossoneri biancazzurri non conoscono battute a vuoto e continuano a regolare il loro cammino in vetta alla classifica, aumentando tra l'altro anche il loro vantaggio.

Bu tutte fanno spicco tre partite, che interessano vicino questo discorso: sono Bari-Spal, Pisa-Pescara e Spal-Genoa. Ce n'è poi una quarta che tocca addirittura il discorso del vertice, e quello del Milan-Foggia. Si tratta di Milan-Foggia, ovvero prima e terza della classifica, faccia a faccia.

Più tranquillo dovrebbe invece essere l'impegno casalingo della Lazio. I biancazzurri, che continuano a migliorarsi, ricevono la visita del Lecce, i pugliesi fino a qualche domenica fa si dimenavano nel bassifondo della classifica. In questa scomoda posizione ancora si trovano, però l'arrivo di Di Marzio, alla guida della squadra,

sembra aver dato un violento scossone a tutto l'ambiente. Sette giorni fa i giallorossi hanno rifilato un perentorio 4-1 alla Sampdoria. Un risultato che Bignon e soci devono recepire come pericoloso campanello d'allarme. Oggi, per prima cosa, dovranno mettersi bene in testa che i due punti non li troveranno per strada. Per vincere, come il pronostico recitava, dovranno giocare con lo stesso impegno e lo stesso ardore messo in mostra contro il Bari. Altrimenti il Lecce potrebbe anche rivelarsi un scoglio insuperabile.

Chi invece deve essere un po' preoccupato è il Milan. Per i rossoneri l'obiettivo è il quarto posto, ma il cartellone di domenica presenta un gruppo di partite tutte da seguire con massima attenzione. Sono praticamente quasi degli spargelli per quelle squadre che guardano con occhio voglioso a quella terza poltrona, ancora disponibile, per salire in serie A, visto che i rossoneri biancazzurri non conoscono battute a vuoto e continuano a regolare il loro cammino in vetta alla classifica, aumentando tra l'altro anche il loro vantaggio.

una casa, sul risultato di parità. Insomma, dicono che il direttore di gara avrebbe fatto molte cose per favorire la vittoria del primo della classe.

Oggi il Milan avrà quindi l'obbligo di dimostrare, contro una squadra che sta andando per la maggiore, che le chiacchiere messe in circolazione nel corso della settimana non rispondono a verità. Dovrà dimostrare che non ha bisogno di aiuti esterni, per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Certo il compito non è dei più agevoli. Il Foggia sta attraversando un periodo d'oro. E' in piena salute e ha inanellato una serie di risultati positivi che l'hanno portata in alto. Al Milan l'obbligo di smentire una volta per tutte i suoi denigratori. L'esame è di quelli importanti, per cui se viene superato tutto il «castelletto» di critiche montategli intorno verrebbe a cadere. Ma dal Milan, comunque, ci si attende qualcosa di più di una semplice vittoria. Ci si attende una bella prova che cancelli d'acchito i dubbi e perplessità.

Per Bari, Spal e Pisa, sconfitta domenica passata, oggi si presenta un'ottima occasione per rivalutarsi. Rice-

veranno Cesena e Genoa, terze in classifica e il Pescara, che dal terzo posto, dista di poco.

Se il fattore campo dovesse avere il suo peso, Bari, Spal e Pisa non si rivaluterebbero soltanto. Addirittura i loro successi potrebbero provocare grossi mutamenti dietro le quinte. Del resto tutto l'interesse del campionato cadetto, come da tempo andiamo dicendo, non è per quest'anno sarà tutto concentrato sulla lotta a coltello per la terza poltrona. Le prime due poltrone sembrano ormai essere di ventate intoccabili.

Paolo Caprio

GLI ARBITRI (ORE 14.30)

SERIE A
Avellino-Ascoli: Benedetti; Bologna-Napoli: Cesarini; Brescia-Torino: Fiori; Cagliari-Roma: D'Elia; Como: Fiorentini; Livorno: Juventus-Inter: Michelotti; Pistoiese-Venezia: Viali; Udinese-Catanzaro: Mezzalana.

SERIE B
Bari-Cesena: Facchini; Lazio-Lecce: Magni; Milan-Foggia: Terpin; Palermo-Varese: Ballerini; Pisa-Pescara: Palietto; Rimini-Atalanta: Pirandello; Sampdoria-Venezia: Prati; Spal-Genoa: Lopi; Taranto-Genoa: Milan: Verona-Catania: Ruffo.

Ieri a Milano due importanti riunioni sui problemi del ciclismo

I corridori si oppongono ad una paga di appena sei milioni per stagione

MILANO — I corridori, riuniti ieri nel salotto di un albergo milanese, hanno chiesto l'aumento degli stipendi, in particolare del titolare del contratto che attualmente è di appena sei milioni annui. C'è poi un problema dei ciclisti rimasti senza ingaggio e in questo elenco troviamo elementi ancora validi come Vandi, Tosi, Forasté, Paoletti, Colombo ed altri.

Intanto, dopo vari contrasti Firenze Magni è stato rieletto presidente dell'associazione della categoria. Vice presidenti Moser e Giacomini, consiglieri Poggiani, Armani, Chiappano, Baldini, Ortelio e Cristofari. Da notare che Alvaro Crespi, uno studente di economia e commercio che quest'anno ha

smesso di correre, è diventato membro della commissione tecnica dell'UCIP e con ciò si intende dare forza a tutte le questioni che riguardano lo sport della bicicletta non ultima quella del calendario o meglio di un'attività che possa essere valida la bisogna di pensare della quantità alla qualità.

Sono previsti contatti con i corridori stranieri. In seno alla delegazione internazionale e più il fronte sarà largo, più si potrà mettere a fuoco l'opinionismo dei grandi organizzatori. Qualcosa, insomma, si muove e speriamo che i prossimi dibattiti siano più profondi e più numerosi: ieri, gli assenti erano parecchi e per raggiungere gli

obiettivi è indispensabile un'azione unitaria.

Sempre ieri si è riunita in assemblea l'UCIP, che è poi il governo del ciclismo. Il presidente, l'irrvocabile Magni (ricandidato presidente) ha fatto una relazione in cui ha promesso a gli ingaggi sono molti, ma le parole non bastano più e sarebbe grave se ancora una volta i dirigenti del settore non pensassero ai fatti. E' urgente il rilancio della pista, sarà una vergogna se anche nel 1982 disarteriamo il Giro di Francia, qual se non faremo sentire la nostra voce in sede internazionale dove vanno a braccetto molti facili e molti intralazzatori, e soffermandosi sui vari problemi Magni ha

dato l'impressione di non voler più perdere tempo, auguriamoci che non sia soltanto un'impressione.

Com'è noto, l'UCIP ha il difetto di essere soltanto un organo consultivo. Si della soltanto la sede di consiglio direttiva, per i tentativi, e comunque in assemblea tutti possono esprimere la loro opinione e i loro suggerimenti. Purtroppo, ieri abbiamo registrato solo due interventi, quello di Antonio Ferroni sulla povera ciclistica e quello di Diagoni sulla difesa degli interessi del mezzafondo. Un'assemblea, le sentiamo, che doveva essere più vivace.

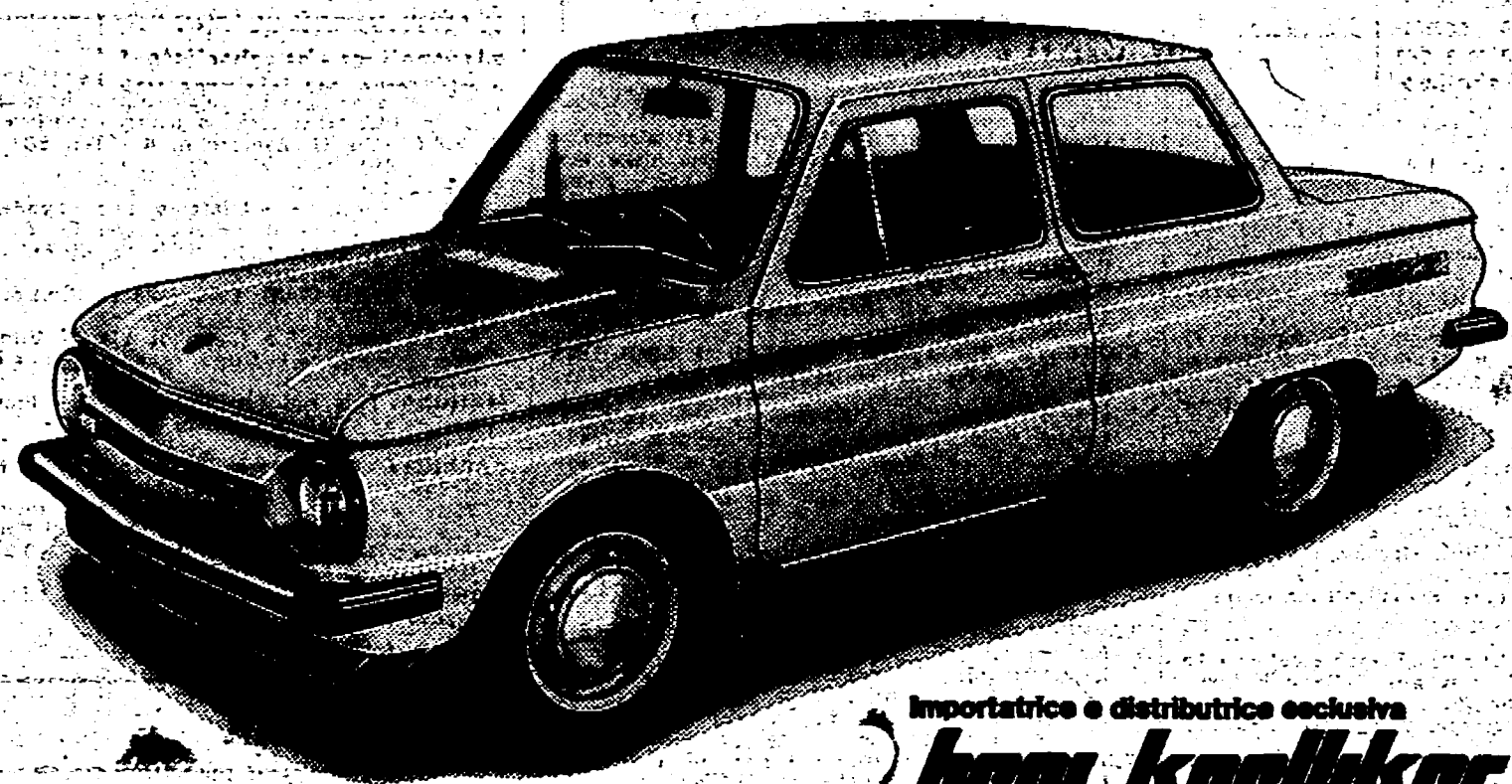
Gino Sala

ZAZ

L. 3.250.000

chiavi in mano - IVA compresa

un vero affare



NUOVA ZAZ 908 H

Importatrice e distributrice esclusiva
bepi koelliker
Importazioni S.p.A.
SEZIONE AUTOMOBILI SOVIETICHE
Vie Certosa, 201 - 20151 Milano - Tel. (02) 30031

AVTOPOST
VEST-ROSSIA

Concessionari
AOSTA: Sovato Tel. 45821; ARIANO IRPINO (AV): M. D'Agostino Tel. 891125; BARI: Sovato Tel. 360335; BERGAMO: Prodi Sport Tel. 221312; BOLOGNA: Autoposte Tel. 278431; BOLZANO: SNC Automobili di G. Gezzole Tel. 917219; BRESCIA: Auto Est Tel. 294169; BRINDISI: G. Tendo Tel. 26031; CAGLIARI: Estero Tel. 46724; CENNA (FO): Autoposte Tel. 28928; CINESELE BALNEARE (NO): A. Pasetti Tel. 6187636; COMO: G. Canzo Tel. 271503; COSENZA: Autoposte Tel. 43763; CREMONA: F. Ricci Tel. 29447; CUNEO: M. Auto Tel. 88176; DONASCO (CO): E. Geronzi Tel. 8531; FANO (PS): Autoposte Tel. 97100; FERRARA (FR): L. Smeriglio Tel. 2500; FIRENZE: Garage Popora Tel. 353286; GENOVA: Assoluto Tel. 880260; GENOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 3993241; JESI (AN): A. Sampedro Tel. 57537; LAMEZIA TERME (CO): La Scala Lega e F.M. Tel. 32710; LEGNANO (VR): Autoposte Tel. 20820; LODI (MI): S. Sironi Tel. 65794; MAGUE (LE): VAHIS Tel. 23403; MESTRE: Autoposte Tel. 58585; MILANO: Bepi Koelliker Importazioni Tel. 30031; MILANO: Autoposte Tel. 2927802; NAPOLI: F. Geronzi Tel. 657654; NOVARA (VC): F. Di Majo Tel. 847114; NOVARA: Autoposte Pave Tel. 458155; PACE DEL MELO (ME): Universal Auto Tel. 334278; PADOVA: Bepi Koelliker Automobili Tel. 662855; PALERMO: A. Nappo Tel. 205047; PAVIA: F.M. Canzo Tel. 21111; PERUGIA: G. Bepi Tel. 70899; PIAZZA: Agosti & Lunardi Tel. 384792; PEDIMONTE: MATESE (CE): S. Lario D'EIA (RE): COMAC: Tel. 679421; SASSARI: Autoposte Tel. 274122; SARONNO: Syntel Tel. 375823; TIVOLI: Concessionaria Auto di Magni e Marzetti Tel. 23732; TORINO: Bepi Koelliker Automobili Tel. 353636; TRAPANI: G. Canzo Tel. 31649; TRENTO: Autoposte Tel. 960306; TREVISO: Eurocarina Tel. 452103; UDINE: Autoposte Tel. 293874; VARESE: Autoposte Internazionale Tel. 227310; VENEZIA SUPERIORE (VA): Paggi & Moretti Tel. 858091; VERRIO: S.M. Automobili Tel. 35892; VIGLIANO BELLESE (VC): F. Cera Tel. 510101.

Non desiderare il trapano d'altri.

Oggi non hai più scuse per non avere il tuo trapano.

Costa solo **28.900** lire.

iva esclusa

Black & Decker

